

Eurozona, inflazione in frenata

Tassi e mercati

L'indice dei prezzi cala nel mese di marzo oltre le attese degli analisti

In discesa anche l'inflazione «core», solo nei servizi valori in aumento del 4%

Powell (Fed): servono altre prove sullo stop dei prezzi prima di ridurre i tassi

Continua a scendere l'inflazione nell'Eurozona: secondo le stime flash di Eurostat, a marzo l'indice dei prezzi al consumo è calato al 2,4% annuo dal 2,6% di febbraio. È la terza frenata consecutiva. Le attese erano per una conferma del dato del mese scorso.

Alimentari, energia e beni industriali sono in frenata. È scesa anche l'inflazione core, che esclude le componenti volatili di cibo, energia e tabacco dal 3,1% di febbraio al 2,9% di marzo. C'è però una nota negativa, quella dell'inflazione nei servizi, che è rimasta al 4 per cento.

Sul fronte dei tassi, il presidente della Federal Reserve Jerome Powell si è mostrato cauto: servono altre prove sul calo dell'inflazione prima di iniziare i tagli, ha affermato.

Gianluca Di Donfrancesco — a pag. 3

Nell'Eurozona l'inflazione rallenta al 2,4% a marzo

Tassi e prezzi. Continua il calo della componente di fondo, osservata dalla Banca centrale europea, ma nel settore dei servizi per effetto delle pressioni salariali l'indice resta stabile al 4 per cento

Gianluca Di Donfrancesco

Calo inatteso per l'inflazione nell'Eurozona: secondo le stime flash diffuse ieri da Eurostat, a marzo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è attestato al 2,4%, su base annua, contro il 2,6% registrato a febbraio. Se confermata, sarebbe la terza frenata consecutiva, dopo la risalita di dicembre. Le aspettative erano per una sostanziale conferma del dato del mese scorso.

Generi alimentari, energia e beni industriali hanno tutti registrato una decelerazione. I prezzi dei beni alimentari freschi sono scesi per la prima volta in quasi tre anni, con un calo dello 0,4% a marzo, su base annua. I prezzi dell'energia sono diminuiti a loro volta, ma la flessione dell'1,8% è più contenuta rispetto al -3,7% di febbraio.

È scesa anche l'inflazione core, che esclude le componenti volatili di cibo, energia e tabacco e pertanto viene osservata dalla Bce per valutare la dinamica di fondo dei prezzi. L'indice è passato dal 3,1% di febbraio al 2,9% di marzo, il valore più basso in più di due anni.

C'è però una nota negativa, quella dell'inflazione nei servizi, settore ad alta intensità di lavoro: l'indice dei prezzi del comparto si è confermato al 4% (su base annua), livello al quale staziona da cinque mesi, sostenuto dalla crescita relativamente rapida dei salari.

Su base mensile, i prezzi al consumo sono inoltre aumentati dello 0,8% a marzo, con un'accelerazione rispetto allo 0,6% del mese precedente. Sempre su base mensile, il tasso di inflazione core è salito all'1,1%.

La settimana prossima, il board della Banca centrale europea si riunirà per discutere la politica monetaria. Dopo il rapido calo dell'indice dei prezzi dai massimi della fine del 2022 (era al 10,6% a ottobre), le pressioni per un taglio dei tassi sono crescenti, anche per la debolezza dell'economia. La presidente Christine Lagarde ha però più volte indicato che si dovrà aspettare fino a giugno. La Bce è cauta, poiché si aspetta che l'inflazione torni al suo obiettivo del 2% solo l'anno prossimo, anche se le

previsioni di alcuni istituti e società private sono più ottimistiche.

La Banca centrale ricorda che le sue scelte sono orientate dai dati economici e in particolare ha sottolineato di voler vedere come si muovono i salari nella prima parte dell'anno, prima di poter abbassare il costo del denaro. I dati Eurostat mostrano che il mercato del lavoro rimane molto rigido, con il tasso di disoccupazione al minimo storico del 6,5% a febbraio, secondo dati diffusi ieri.

C'è poi un'altra considerazione: muoversi troppo in anticipo rispetto alla Federal Reserve statunitense potrebbe indebolire l'euro e quindi potrebbe far importare inflazione nell'Eurozona. Il calo dei prezzi negli Stati Uniti si sta ri-



velando più accidentato di quanto si sperasse: i dati pubblicati venerdì scorso hanno mostrato una accelerazione a febbraio, tanto che il presidente della Fed, Jerome Powell, ha dichiarato che «non si deve avere fretta di tagliare».

Per tutte queste ragioni, i mercati non credono a un taglio ad aprile, ma hanno pienamente prezzato una mossa per giugno, seguita da altri due o tre ribassi nel corso dell'anno. Secondo Rory Fennessy, di Oxford Economics, «la Bce inizierà a tagliare i tassi a giugno, l'inflazione di fondo si è attenuata, ma quella nei servizi resiste e la Bce vuole avere più dati

sui salari: perciò è improbabile un intervento ad aprile». Il raffreddamento dell'inflazione è «davvero incoraggiante per un taglio dei tassi, ma la Bce vorrà aspettare fino a giugno per agire», ha affermato Bert Colijn, economista della banca olandese Ing.

Secondo i dati preliminari, diffusi dagli istituti nazionali di statistica nei giorni scorsi, in Germania l'inflazione è scesa a marzo dal 2,7% al 2,3% (su base annua); in Francia, l'indice dei prezzi ha frenato dal 3,2% al 2,4%; in Italia è invece risalito all'1,3% dallo 0,8% di febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



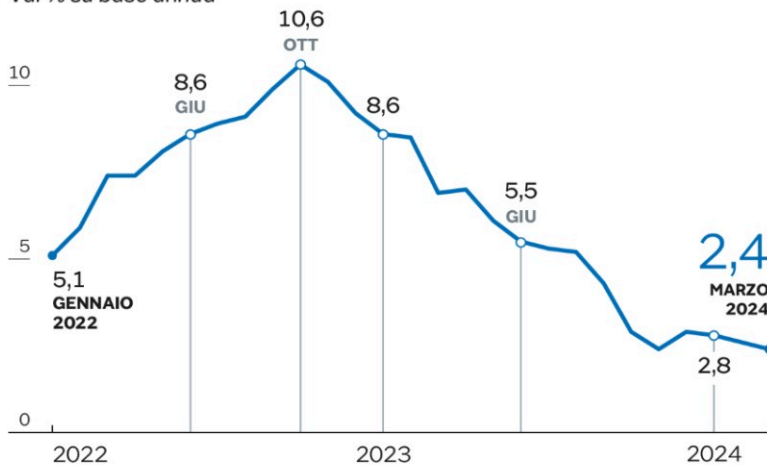
LE MAIRE: IL TAGLIO DEI TASSI BCE RILANCERÀ LA CRESCITA

Il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire (foto) intervenendo ieri a una conferenza di imprenditori

ha affermato che l'atteso allentamento della politica monetaria da parte della Bce ridarà slancio all'economia nei prossimi mesi dopo un periodo di stagnazione

La discesa

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Hicp) nell'Eurozona.
Var % su base annua



Nota: Marzo stima flash. Fonte: Eurostat

NUOVO AUMENTO

In Turchia i rialzi sfiorano il 70%

Quinto aumento consecutivo per l'inflazione turca, che sale a marzo al 68,5% annuo (dal 67,1 di febbraio) nonostante una serie di rialzi aggressivi dei tassi di interesse. L'inflazione di fondo, che esclude le voci volatili come cibo ed energia, ha raggiunto il massimo storico al 75,2%. Rallenta invece, al 3,16% dal 4,5%, l'inflazione mensile, ai minimi da dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA